

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 858

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: *Riduzione posti letto dell'Unità Spinale Unipolare (USU) di Torino*

Premesso che

- **L'Unità Spinale Unipolare (USU) del CTO di Torino**, inaugurata nel luglio 2007 come una delle strutture più grandi e all'avanguardia d'Italia e d'Europa, rappresenta un fiore all'occhiello della sanità piemontese. Sin dalla sua apertura, l'USU ha offerto speranza e autonomia a pazienti con lesioni midollari e cerebrali, con casi di successo emblematici come quello di pazienti che, dopo percorsi riabilitativi intensivi, sono passati dalla totale dipendenza al recupero dell'autosufficienza.
- All'interno dell'USU, la **SSD Neuro-Urologia** è riconosciuta come Centro coordinatore della Rete Regionale per l'Incontinenza e Centro di riferimento europeo per malattie rare come la cistite interstiziale. Questa eccellenza clinica esegue interventi chirurgici risolutivi (sfinteri artificiali, sling) che migliorano drasticamente la qualità della vita dei pazienti, in molti casi eliminando la necessità di presidi assorbenti.
- Nonostante tale valore, l'USU ha subito un drastico ridimensionamento: dalla capacità storica di circa **80 posti letto** (considerando degenza ordinaria, cerebrolesioni e day hospital) si è scesi a soli **23 posti letto attuali**.

Considerato che

- Il Piemonte affronta una sfida demografica senza precedenti: con il **26,6% della popolazione over 65 (2023)** e la proiezione di **1 piemontese su 3 oltre i 65 anni entro il 2043**, la gestione della cronicità e dell'incontinenza (che colpisce circa **500.000 cittadini**) è una priorità assoluta.
- Da mesi la cronaca locale riporta il caos totale nella distribuzione degli ausili per l'incontinenza (pannoloni) in Piemonte. Un servizio che interessa oltre **300 mila consegne l'anno** per un costo di circa **3 milioni di euro**, oggi "a singhiozzo" a causa del fallimento del primo aggiudicatario della gara SCR e delle difficoltà del subentrante.
- Tale inefficienza logistica costringe migliaia di anziani e persone con disabilità a provvedere di tasca propria o a subire violazioni della privacy e ritardi inaccettabili, nonostante i tentativi della Giunta di correre ai ripari con procedure d'urgenza.

Rilevato che

- L'incontinenza urinaria, in particolare quella maschile post-prostatectomia o legata a mielolesioni, non è solo una condizione gestibile con presidi assorbenti, ma una patologia trattabile chirurgicamente e con grande esperienza presso l'**Unità Spinale Unipolare (USU) del CTO di Torino**.
- L'intervento chirurgico (es. posizionamento di sfinteri artificiali o sling) ha un costo stimato tra i **12.000 e i 14.500 euro** (comprensivo di degenza e dispositivi), a fronte di un costo annuo per il Sistema Sanitario Regionale di circa **3.100 euro pro capite** per la fornitura di ausili, cateteri e traverse.
- In un'ottica di medio-lungo periodo (già a partire dal quarto/quinto anno), l'intervento chirurgico risulta non solo risolutivo per la qualità della vita del paziente, ma economicamente più vantaggioso per il bilancio regionale rispetto alla fornitura vita natural durante di presidi assorbenti.

INTERROGA l'Assessore competente per sapere:

- Quali siano le motivazioni tecniche e politiche che hanno portato a ridurre la capacità operativa dell'Unità Spinale di Torino da 80 a 23 posti letto, depotenziando di fatto un centro di eccellenza unico nel suo genere.
- Se la Giunta non ritenga urgente ripristinare la piena operatività dell'USU e potenziare l'opzione chirurgica per l'incontinenza urinaria maschile e femminile, al fine di ridurre la spesa strutturale per l'assistenza integrativa (pannoloni) e migliorare la dignità dei pazienti.
- Quali azioni si intendano intraprendere per integrare i dati di costo-efficacia degli interventi chirurgici dell'USU nella programmazione del nuovo Piano Socio-Sanitario.
- Se esista un piano di monitoraggio dei costi che metta in relazione il risparmio derivante dalla riduzione dei posti letto chirurgici con l'aggravio di spesa per l'assistenza protesica e integrativa causato da tale scelta.

Daniele VALLE

Consigliere regionale del Piemonte